



## ★ Il contributo di Arci Roma al confronto sul Piano Sociale di Roma Capitale

### 5. CONTRASTARE L' ISOLAMENTO E LA SOLITUDINE E PROMUOVERE UNA COMUNITÀ SOLIDALE

5.1 I progetti mirati allo sviluppo di socialità e integrazione per contrastare l'isolamento, in particolare nelle fasce di popolazione a maggior rischio, dovrebbero

- condividere gli stessi spazi, organizzare progetti di apprendimento intergenerazionale
- promuovere reti solidali di vicinato, condominio, strade e quartieri
- consolidare ed estendere le attività dei Soggiorni estivi per persone anziane e persone con disabilità e sostenere lo sviluppo di Servizi di prossimità per persone a rischio.
- Recepire la [lezione dell'emergenza pandemica](#), sia nell'implementazione di servizi, sia nella promozione– anche nei progetti di cohousing - di piccole comunità capaci di mutuo sostegno.
- Coprogettare azioni e interventi per la “città di notte” (in ogni sua dimensione anche alla luce di più avanzate esperienze di altre capitali europee) per costruire inclusione e solidarietà intergenerazionale dove ora c'è “conflitto orizzontale” tra giovani e anziani, tra residenti e fuorisede, tra nativi e stranieri ecc...

- La dimensione interassessorile è particolarmente evidente per progettualità che prevedano una disponibilità immobiliare e l'investimento di risorse di lunga durata. L'interassessorialità dovrebbe essere inserita come una prassi regolare per assicurare interventi integrati, puntuali e mirati sulla persona.

### 7. RAFFORZARE IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI E LA PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE MIGRANTI E DEI NUOVI CITTADINI

7.1 Qualificazione delle attività e dei servizi di accoglienza destinati alle persone migranti (anche in condizioni di particolare vulnerabilità).

Gli interventi del Piano su questi temi dovrebbero andare nella direzione di

- facilitare accesso ai servizi prevedendo modulistica plurilingue e mediatori linguistico culturali
- formazione al personale dei PUA sull'ascolto attivo.
- indagare necessità e bisogni della popolazione migrante per coprogettare i servizi a loro rivolti, favorire la partecipazione a ogni tavolo dell'associazionismo migrante

- implementare il lavoro di rete per assicurare una presa in carico integrata, investire sulla fruibilità dei servizi, ad esempio quelli rivolti alla conciliazione lavoro/famiglia per quelle persone che non hanno reti di supporto.
- prevedere negli appalti pubblici clausole su tirocini formativi e di inclusione per persone afferenti ai circuiti di accoglienza.
- rafforzare il sistema di accoglienza oltre il SAI per realizzare l'autonomia abitativa delle persone (dalla disponibilità di immobili fino un fondo comunale di garanzia per gli affitti)

## **7.2 Qualificazione dei servizi municipali di assistenza alle persone residenti di origine straniera e migranti**

Un approccio di tipo trans-culturale e di mediazione, in particolare per le donne migranti, potrebbe

- implementare la formazione di tutto il personale dipendente dei servizi municipali, primi fra tutti i servizi anagrafici, per rendere fruibile, grazie alla residenza, l'esercizio dei diritti.
- garantire, mediante protocolli stringenti con le ASL, la presa in carico integrata per impedire che le persone migranti "rimbalzino" da un ufficio all'altro.